

MOZIONE

Zanzara tigre: perso il controllo! Il Cantone se ne occupi seriamente e direttamente. Misure attive per una vera lotta alla zanzara Tigre

del 21 gennaio 2019

La risposta della Consiglio di Stato del 19 dicembre 2018 all'interrogazione del 9 ottobre 2018 [n. 148.18](#) "Zanzara tigre: perso il controllo, dobbiamo cambiare approccio!", più che un'ammissione di disfatta senza assunzione di responsabilità, conferma quanto fuori controllo sia ormai la situazione. Infatti malgrado il Consiglio di Stato nella risposta ammetta che la zanzara tigre:

«[...] oltre a costituire un innegabile fastidio per la popolazione, con ripercussioni negative sull'economia cantonale, in particolare per il turismo, rappresenta pure un problema maggiore di salute pubblica, di rilevanza anche nazionale, poiché potenziale vettore di malattie infettive che possono costituire una minaccia per la salute della popolazione».

Il Consiglio di Stato constata che:

«La diffusione della zanzara tigre come di ogni specie alloctona invasiva è inarrestabile e allo stato della conoscenza attuale, le sole misure possibili e proposte anche a livello internazionale sono quelle della prevenzione e del contenimento adottate anche sul suolo ticinese. La zanzara tigre in Ticino è presente in tutte le aree urbane del Cantone al di sotto dei 400-500 m.s.l.m sia nel Sottoceneri sia nel Sopraceneri. Negli ultimi 4 anni le sue concentrazioni stimate tramite il sistema delle ovitrappole, che si basa sul numero di uova deposte, sono rimaste costanti con valori medi massimi attorno alle 200 uova per trappola nel momento di massima densità (agosto-settembre)».

Il Consiglio di Stato conferma l'acutizzazione della situazione denunciata nell'interrogazione:

*«Dati preliminari del 2018 indicano il raggiungimento di questa soglia massima nel Mendrisiotto e Luganese. Rispetto al 2017, **i valori al picco massimo sono aumentati significativamente** nel Luganese, Locarnese e Bellinzonese».*

Questa conferma implicitamente ammette il fallimento delle misure finora adottate tramite delega ai Comuni che il Consiglio di Stato purtroppo ribadisce e giustifica nella risposta appellandosi agli artt. 1 e 73 del **Regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato** (del 14 ottobre 1958):

Art. 1

La vigilanza sull'igiene del suolo e dell'abitato, nei limiti della legge sanitaria, del presente regolamento e dei regolamenti comunali, è compito dei municipi, in collaborazione con i medici da loro designati. I municipi possono far capo ai servizi tecnici del dipartimento, per la consulenza in questioni speciali.

Art. 73

La lotta contro le mosche, gli insetti nocivi, i ratti ed in generale gli animali immondi o pericolosi perché favoriscono la trasmissione di malattie infettive, è condotta dai comuni ed a loro spese, secondo le direttive del dipartimento.

Una risposta non accettabile che sembra non voler considerare la gravità della situazione e i disagi che l'inefficiente lotta delegata ai Comuni e al volontariato dei privati sta procurando alla popolazione, ma anche ai rischi ai espone la popolazione

dovessero svilupparsi «malattie infettive di cui la zanzara tigre può essere vettore [...] Questa eventualità non può invero essere esclusa con assoluta certezza...» (cit. risposta all'interrogazione).

Come già esposto nell'interrogazione, ribadisco le perplessità sull'efficacia dei trattamenti, se limitati a quelli eseguiti dai Comuni sulle strade comunali delegando il trattamento dei sedimi privati tramite appelli e sensibilizzazione a titolo volontario alla cittadinanza e ai proprietari.

Se sicuramente buona parte della cittadinanza collabora e segue i consigli e direttive anche per poter godere degli spazi all'aperto attorno alle proprie abitazioni, bastano pochi cittadini che ignorano gli appelli e non adottano tutte le misure necessarie sul proprio sedime e la lotta alla zanzara tigre è persa.

Sebbene la delega ai Comuni permetta la facoltà di emettere ordinanze e intraprendere procedure di ammenda verso i privati che non si attengono alle azioni di prevenzione, di fatto ciò non è implementato anche perché oggettivamente supera le capacità della gran parte degli enti locali.

È evidente che la situazione venutasi a creare con l'arrivo della zanzara tigre non può essere affrontata in base a una legge del 1958 che delega ai Comuni compiti per i quali non hanno le competenze tecniche né l'organizzazione logistica, Comuni che sovente già faticano in campi ben più semplici, come la pianificazione del territorio, l'edilizia pubblica, l'acqua potabile (oggetto di una forte vigilanza cantonale) e a volte persino lo sgombero della neve.

Contrariamente all'atteggiamento incomprensibilmente passivo del Governo che, come traspare dalla risposta all'interrogazione, non vuole riconoscere gli ormai pesanti e crescenti disagi alla popolazione riscontrati negli ultimi anni e i rischi citati, il Cantone deve finalmente ammettere la gravità e le criticità della situazione e assumersi la responsabilità in questo delicato settore per il benessere e la salute pubblica, sviluppando e adottando nuove incisive strategie e misure sia direttamente operative che nell'ambito del quadro legale.

Per concludere si ribadisce che la gestione e la lotta contro nuove specie aliene portatrici di rischi per la salute (la zanzara tigre ad esempio è potenziale portatrice di 20 tipi di virus) e disagi alla popolazione che colonizzano e colonizzeranno il nostro territorio a seguito anche dei cambiamenti climatici non possono essere delegati unicamente ai cittadini o ai Comuni, ma devono essere assunti e vigilati dal Cantone.

Con la presente mozione si propone:

1. di adottare misure urgenti: il Cantone coordina e controlla attivamente l'attuazione delle misure richieste ai Comuni da subito a titolo transitorio eccezionale fino alla ridefinizione del quadro legale con maggiori responsabilità e competenze del Cantone richieste al punto 2;
2. di elaborare delle basi legali affinché le competenze della lotta e della vigilanza contro insetti che favoriscono la trasmissione di malattie infettive o che arrecano disagio alla popolazione, zanzara tigre e simili, siano del Cantone;
3. di rivedere e modificare il Regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato; ad esempio l'art. 73 va aggiornato o ridefinito da una parte specificando categorie di insetti per la cui lotta la competenza diventi cantonale (tra l'altro la zanzara tigre o altre da definire), dall'altra al fine di permettere un controllo capillare dei trattamenti su tutto il territorio urbanizzato in particolare anche sui fondi privati.